



COMUNE DI NOVELLARA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N. 89 Reg. delib.

N. 15036 Prot. del 18 AGO. 2000

COPIA

Estratto dal Registro delle Deliberazioni della GIUNTA COMUNALE

L'anno duemila, il giorno Ventuno

del mese di Luglio alle ore 18,00 in NOVELLARA nella Residenza

Comunale, su invito del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

- | | |
|----------------------|----------------|
| 1 - MARIANI MATTIA | - Vice-Sindaco |
| 2 - PEDERZOLI LUIGI | - Assessore |
| 3 - BUSSEI MAURA | - Assessore |
| 4 - RUINI MARCO | - Assessore |
| 5 - LASAGNI ALBERTO | - Assessore |
| 6 - DAOLI RAUL | - Assessore |
| 7 - CANTARELLI MARCO | Assessore |

Presenti	Assenti
si	
si	
si	
	si
	si
	si
si	

La seduta è presieduta dal Sindaco Signor CALZARI SERGIO

Assiste alla seduta il V. Segretario Generale del Comune

Sig. Scotti Rag. lidia

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sul seguente

OGGETTO

APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SU DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI ED ATTI DI NOTORIETA' RESE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SU DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI ED ATTI DI NOTORIETA' RESE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

SEDUTA DEL 21.7.2000

L'anno duemila il giorno ventuno del mese di luglio, alle ore 18, in Novellara, nella Residenza Municipale, su invito del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei signori:

Mariani Mattia	-	Vice Sindaco
Pederzoli Luigi	-	Assessore
Bussei Maura	-	Assessore
Cantarelli Marco	-	Assessore

La seduta è presieduta dal Sindaco Sig. Calzari Sergio.

Assiste alla seduta il V. Segretario Comunale, Sig.ra Scotti Rag. Lidia.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sul sopracitato oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 11 del D.P.R. 20.10.1998 n. 403 il quale stabilisce che le Amministrazioni destinatarie di dichiarazioni sostitutive "sono tenute" a procedere ad idonei controlli a campione sulla veridicità delle medesime dichiarazioni, oltre che in tutti i casi in cui via sia un ragionevole dubbio circa il loro contenuto;

VISTO che le Amministrazioni Comunali si avvalgono largamente di autocertificazioni in ottemperanza alla normativa vigente;

CONSIDERATO che, attraverso un gruppo di lavoro formato da Responsabili di Servizio del Comune di Luzzara e Responsabili di Settore del Comune di Novellara, in specifico la Sig.ra Soffiatti Maurizia e la Dott.ssa Paterlini Elisa, è stato messo a punto un testo riguardante le linee di indirizzo generale sui controlli relativi alle autocertificazioni, allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che all'approvazione di tali linee di indirizzo da parte della Giunta dovrà seguire da parte del Responsabile di Settore del Comune di Novellara, un proprio atto con il quale si individuano in specifico le tipologie di controlli da adottare in relazione alle specifiche dichiarazioni sostitutive accolte nell'ambito dell'attività del proprio settore;

CONSIDERATO che il testo proposto individua i principi generali ai quali deve attenersi l'attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive, nel rispetto del citato D.P.R. 403/98 e dei principi di trasparenza, celerità e pertinenza che devono caratterizzare l'attività della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO che il Responsabile direttivo amministrativo Settore Sanità e Sicurezza Sociale ed il Responsabile direttivo amministrativo Settore Attività Produttive hanno espresso, ai sensi dell'art. 53 – 1' comma – della Legge 142/1990 il parere di regolarità tecnica in ordine alla relativa proposta di deliberazione;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

CON VOTI UNANIMI favorevoli legalmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) – DI APPROVARE le “Linee di indirizzo per la realizzazione dei controlli su dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rese all'Amministrazione Comunale” nel testo allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;
- 2) – DI INCARICARE i Responsabili di Settore di provvedere con proprio atto ad individuare le modalità di controllo specifiche per la tipologia di dichiarazioni sostitutive ricevute nell'ambito dell'attività del proprio settore entro il 30.9.2000;
- 3) – DI INDIVIDUARE quale Responsabile del procedimento la dipendente Dott.ssa Paterlini Elisa – Responsabile direttivo amministrativo Settore Sanità e Sicurezza Sociale – Cat. D3.

Ass/gc/2000/w

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SU DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E ATTI DI NOTORIETA' RESE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1) PRINCIPI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI CONTROLLI PER DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE (DSC) E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO (DSAN)

Ai sensi della normativa vigente in materia, si prevede la seguente tipologia di controlli sulle Dsc e Dsan:

- A) controllo puntuale (su singoli casi) sollecitato da dubbi sulla veridicità dei contenuti espressi nelle dichiarazioni;
- B) controllo a campione (su un numero determinato di casi) attuato in base a criteri definiti dall' Amministrazione .

I principi ai quali devono attenersi i Responsabili di Settore o Servizio ai quali compete individuare per ogni tipologia di procedimento, le opportune e specifiche modalità di controllo sono i seguenti:

- 1) i controlli sono obbligatori
- 2) il controllo deve essere accurato e puntuale , in particolare quando dalle dichiarazioni prese in esame (Dsc e Dsan) emergano ragionevoli dubbi su dati, stati, fatti o qualità del soggetto dichiarante ;
- 3) i controlli devono essere effettuati in modo da evitare duplicazioni e da garantire una reale efficacia(accertamenti effettuati da un ufficio non devono essere ripetuti da altri);
- 4) lo svolgimento del controllo di cui alla lett. A) per un particolare tipo di procedimento, non esclude lo svolgimento anche del controllo di cui alla lett. B);
- 5) i controlli sulle Dsc e Dsan devono privilegiare la tempestività rispetto al numero complessivo delle verifiche;
- 6) **gli esiti dei controlli devono essere tempestivamente resi noti mediante pubblicazione all' Albo pretorio;**
- 7) i tempi stabiliti per il controllo non devono alterare quelli già previsti per il procedimento di cui al vigente " Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi " , al di fuori delle casistiche diversamente disciplinate dalla normativa (ad es. Lavori Pubblici).

2) TEMPI PREVISTI PER I CONTROLLI

E' opportuno che le verifiche ed i controlli sulle informazioni fornite siano realizzati nei tempi di seguito descritti :

- a) nel caso di controllo puntuale lo stesso deve essere ultimato entro i termini previsti per la conclusione del procedimento per il quale sono state presentate le Dsc e Dsan, **che viene comunque sospeso;**
- b) nel caso di controllo a campione lo stesso deve essere ultimato entro 45 giorni dalla attivazione dello stesso, indipendentemente dai tempi previsti per il procedimento per il quale sono state presentate le Dsc e Dsan, nel caso l'Amministrazione possa provvedere direttamente al controllo.

ALLEGATI ALLA DELIBERA N. 89
IN DATA 21.7.2000 DELLA GIUNTA
~~DEL CONSENSO~~
DA RESTITUIRE - TRATTENERE AGLI
ATTI

3) CONTROLLI FINALIZZATI ALLA RILEVAZIONE DI ERRORI ED ELEMENTI INFORMATIVI COMUNQUE SANABILI

L'attività di controllo sulle Dsc e Dsan deve essere innanzitutto finalizzata a rilevare la presenza di errori sanabili. E' infatti possibile che il dichiarante abbia erroneamente, in buona fede, conferito dati ed informazioni non precisi. Il Settore / Servizio precedente dovrà pertanto verificare:

- a) l'evidenza dell'errore (ad esempio dati anagrafici con cifre della data di nascita invertite);
- b) la sua non incidenza effettiva sul procedimento in corso;
- c) la possibilità di essere sanato dall'interessato con una dichiarazione integrativa.

4) INDIVIDUAZIONE DEGLI OGGETTI DI INDAGINE E DEGLI INDICATORI DI RISCHIO PER L'EFFETUAZIONE DEI CONTROLLI

Il riscontro della veridicità delle informazioni prodotte in Dsc o Dsan e prese in esame in controlli specifici deve essere sviluppato con riferimento a :

A) specifici oggetti di indagine (ossia elementi contenutistici di rilievo contenuti nella dichiarazione e caratterizzanti la stessa in relazione al procedimento attivato) in relazione a due tipologie di dati resi e cioè :

- 1) per le istanze contenenti Dsc e Dsan con forte grado di complessità in ordine alle informazioni rese (ad esempio dati tecnici, dati di soggetti diversi dal dichiarante, dati reddituali etc...)
- 2) istanze contenenti Dsc e Dsan inerenti ad attestazioni e certificazioni con forte grado di variabilità in relazione ad una situazione consolidata e certa (ad esempio situazione lavorativa, situazione di studente, composizione del nucleo familiare etc...).

B) indicatori di rischio (ossia elementi in grado di far supporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni e dei dati conferiti) quali:

- 1) un confronto tra banche dati tale da aver fatto emergere elementi di incoerenza (ad es. informazioni differenti per procedimenti analoghi ovvero dichiarazioni di contenuto analogo per procedimenti differenti);
- 2) imprecisioni nella compilazione tali da far supporre la volontà del dichiarante di rendere all'Amministrazione solo dati parziali e comunque in modo tale da non consentire all'Amministrazione stessa adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla sua attenzione;
- 3) indeterminatezza della situazione descritta nella Dsan e contemporanea impossibilità di raffrontarla a documenti o a elementi di riscontro paragonabili;
- 4) lacunosità delle dichiarazioni rispetto agli elementi richiesti all'Amministrazione in sede di istanza o di procedimento suppletivo;
- 5) dichiarazioni di contenuto analogo rese per differenti procedimenti.

C) Segnalazioni

Qualora all'Amministrazione pervengano segnalazioni da parte di altre pubbliche amministrazioni su problematiche inerenti alle dichiarazioni mendaci rilasciate da un soggetto che ha attivato procedimenti presso la stessa, l'operatore del settore/servizio responsabile e' tenuto a sottoporre a controllo e verifica incrociata le informazioni rese da tale soggetto ed utilizzate ai fini dell'assolvimento dell'attivita' d'ufficio.

5) INDIVIDUAZIONE DEGLI OGGETTI DI INDAGINE E DEI PARAMETRI PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI A CAMPIONE

5.1 OGGETTI D'INDAGINE

Le verifiche ed i controlli devono essere orientati su tre tipi di oggetti :

- a) le informazioni contenute in Dsc e Dsan relative a procedimenti con elevato volume di gestione;
- X b) le informazioni contenute in Dsc e Dsan relative a procedimenti che, seppure con volume di gestione limitato, presentano profili di notevole rilevanza per l'Amministrazione;
- X c) le informazioni contenute in Dsc e Dsan relative a procedimenti con finalizzazione autorizzatorie / concessorie.

5.2 PARAMETRI

DSC (certificati)
DSAN (att. volanti)

I parametri dell'attivita' di controllo a campione possono essere utilmente determinati in relazione agli oggetti di indagine di cui al precedente punto e le verifiche dovranno essere condotte:

- 1) sul 10% delle istanze per procedimenti riferibili agli oggetti di cui al punto precedente sub a) a fronte della necessita' di un campione sufficientemente indicativo rispetto al volume di procedimenti avviati;
- 2) sul 30% delle istanze per procedimenti riferibili agli oggetti sub b) a fronte di particolari problemi presi in esame e del loro valore relativo per l'amministrazione (incidenza su risorse scarse, rapporto con la comunita' locale);
- 3) sul 15% delle istanze per procedimenti riferibili agli oggetti sub c), a fronte della necessita' di sottoporre a verifica dichiarazioni inerenti all'esercizio di attivita' per le quali si richiedono necessari requisiti o inerenti a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari.

Le percentuali di cui ai punti 1),2),3) da sottoporre al controllo possono essere elevate o ridotte del 5-10%, con disposizione del Responsabile di settore/ di servizio in relazione a:

- mutamenti del quadro funzionale di riferimento per l'ente locale tali da comportare un sostanziale aumento o diminuzione delle istanze nei procedimenti monitorati;
- mutamenti del quadro organizzativo dell'ente locale, tali da consentire una sostanziale revisione dei carichi di lavoro e la destinazione di risorse umane alle attivita' di controllo in modo continuativo / stabile .

5.3 SCELTA DELLE ISTANZE CON DSC E DSAN DA CONTROLLARE

La scelta delle istanze con Dsc e Dsan da sottoporre a controllo a campione puo' essere effettuata nei modi seguenti :

- a) nel caso di procedimenti che possono essere attivati in qualunque momento dell'anno, con sorteeggio periodico riferito ad un certo numero di istanze presentate nel corso del trimestre di riferimento, ovvero al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno;
- b) nel caso di procedimenti che devono essere attivati in un periodo preciso dell'anno (es. bandi di concorso, di assegnazione alloggi ERP etc...) con sorteeggio definito sulla base di individuazioni numeriche (es. una pratica su cinque presentate).

6) MODALITA' OPERATIVE DI SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI

6.1 CONTROLLI ATTIVATI IN BASE A RILEVAZIONI CONDOTTE CON " INDICATORI A RISCHIO "

I controlli attivati in base a rilevazioni condotte con " indicatori di rischio " devono essere effettuati in modo da riportare le informazioni rese nella Dsc o Dsan presa in esame in confronto con :

- 1) dati certi, attestabili o certificabili per la Dsc;
- 2) elementi documentabili o probatori comprovanti il fatto, stato o qualita' riportato dalla Dsan.

6.2 CONTROLLI SU RICHIESTA

Qualora il controllo sia effettuato su richiesta di altre amministrazioni o di altri settori / servizi dell'Amministrazione precedente , e' necessario che la verifica sia condotta tenendo conto della finalizzazione della richiesta quindi evitando improprie soluzioni di confronto comportanti trattamenti con eccedenza di dati.

6.3 CONTROLLI A CAMPIONE

I controlli a campione devono essere realizzati con periodicitá cadenzata e possono essere integrati con quelli puntuali.

7) COLLABORAZIONE DA PARTE DELL'INTERESSATO

E' opportuno tenere in considerazione la previsione normativa data dall'art. 2- comma 3 del DPR n. 403/98 che stabilisce che, nel caso in cui gli stati, i fatti e le qualita' personali dichiarati siano certificabili o attestabili da parte di un altro soggetto pubblico, l'Amministrazione precedente entro 15 giorni richiede direttamente la necessaria documentazione al soggetto competente . In tale caso, per accelerare il procedimento, l'interessato puo' trasmettere, anche attraverso strumenti informatici o telematici, una copia fotostatica, anche non autenticata, dei certificati di cui sia in possesso. Tuttavia deve rammentarsi che l'interessato non ha un onere preciso in tal senso, ma svolge nei confronti dell'Amministrazione richiedente una semplice collaborazione (peraltro a tutto vantaggio del dichiarante).

8) RELAZIONI ISTITUZIONALI E SCAMBI DI DATI CON ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A FINI DI CONTROLLO SULLE DSC E DSAN

Nell'art. 11 del DPR n. 403/98 e' previsto che l'obbligo dello svolgimento dei controlli anche a campione sulla veridicita' delle dichiarazioni sostitutive, sia sostenuto e rafforzato da adeguate procedure collaborative tra le amministrazioni. In particolare, i settori/servizi interessati dai procedimenti di controllo devono sviluppare ogni atto utile a definire rapporti con altre amministrazioni pubbliche al fine di:

- a) formalizzare intese per facilitare gli scambi di dati necessari per i controlli incrociati;
- b) definire e/o formalizzare procedure tecnico - operative per instaurare relazioni con altre p.a. volte a facilitare le conferme dei dati per i quali il settore/servizio interessato chiede riscontro..

Nel citato art.11 comma 2 del decreto e' infatti previsto che l'Amministrazione procedente richieda direttamente alla p.a. competente al rilascio della certificazione una conferma scritta dei dati necessari. Tale conferma puo'' essere acquisita presso la p.a. che detiene le informazioni poste a confronto e puo' essere acquisita anche per via telematica, prescindendo dall'acquisizione cartacea.

Le relazioni istituzionali potranno essere definite:

- a) con protocolli d'intesa tecnico- operativi, qualora il dimensionamento dei controlli richieda impiego straordinario di risorse dell'una o dell'altra amministrazione interessata;
- b) con lettere d'intenti, qualora il controllo sia sviluppabile con procedure semplici o con relazioni telematiche.

Particolare attenzione deve essere posta nella scelta delle soluzioni operative, dovendosi privilegiare, ai fini della tempestivita' e dell'efficacia delle verifiche :

- a) interrelazioni telematiche (e-mail, accessi a banche dati, etc...)
- b) comunicazioni ed attestazioni semplificate, trasmissibili via telefax con piena garanzia di certezza ai sensi dell'art. 7, comma 3 del DPR 403/98.

Attraverso tali elementi di relazione dovranno essere realizzati i controllo diretti ed indiretti previsti dalla direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica del 22/10/99.

9) RILEVAZIONE DI FALSE DICHIARAZIONI O ATTESTAZIONI IN DSC O DSAN (SUSSISTENZA REATO EX ART. 483 C.P.)

Quando siano rilevati in sede di controllo elementi di falsita' nelle dichiarazioni rese da un soggetto all'amministrazione in forma di Dsc o Dsan, i responsabili del settore o servizio interessato devono dar corso all'applicazione dell'art. 26 della Legge 15/68, con rilevazione della sussistenza di presupposti probatori per il reato punito dall'art. 483 del codice penale.

La rilevazione deve porre in evidenza l'eventuale associazione a tale reato di altre fattispecie, quali quelle previste dagli articoli 495 (falsa attestazione o dichiarazione ad un pubblico ufficiale sulla identita' o su qualita' personali proprie o di altri) dello stesso codice.

In caso di accertamento del mendacio e della falsita' delle dichiarazioni o delle attestazioni rese, l'operatore che ne rileva la non veridicita', in quanto pubblico ufficiale, ha l'obbligo di inoltrare segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente con indicazione della notizia criminis e del soggetto presunto autore dell'illecito penale.

La verifica della falsa attestazione ha inoltre effetti anche sul quadro di elementi di beneficio garantiti al soggetto sulla base del provvedimento emesso con presupposti istruttori viziati dal mendacio, in quanto deve comportarsi l'immediata attivazione del settore/servizio competente dell'amministrazione, nelle forme dovute, per la sospensione e la revoca dei benefici conseguiti dal soggetto sulla base della dichiarazione non veritiera.

IL PRESIDENTE

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

Calzari Sergio

Scotti Rag. Lidia

02 SET. 2000

18 AGO. 2000

18 AGO. 2000

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

PRANDI DONATELLA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

18 AGO. 2000



IL V. SEGRETARIO COMUNALE

PRANDI DONATELLA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del 2° comma dell'art. 47 L. 9.6.90 n. 142, per essere stata pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi, senza rilievi, a decorrere dal 18 AGO. 2000 e fino al 28 AGO. 2000

29 AGO. 2000

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

PRANDI DONATELLA

La presente deliberazione, trasmessa al CO.RE.CO. ai sensi del comma 34 dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15.5.1997, in data

e' divenuta esecutiva:

- non avendo lo stesso riscontrato vizi di legittimità nei successivi 30 giorni;
- avendo ricevuto comunicazione circa il mancato riscontro di vizi di legittimità.

La presente deliberazione con provvedimento del CO.RE.CO. di Bologna n. _____ del _____, per illegittimità dovuta a _____, e' stata annullata.

li _____

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

f.to _____

La presente deliberazione, riguardante materie elencate alle lettere a) e b) del comma 38 art. 17 della Legge n. 127 del 15.5.1997 è stata trasmessa in data odierna al difensore civico, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri.

li _____

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

f.to _____

La presente deliberazione, ricevuta dal Difensore Civico in data _____ e' divenuta esecutiva:

- non avendo, lo stesso, riscontrato vizi di legittimità nei successivi 15 gg.
- per essere stata confermata - a maggioranza assoluta - dal C.C. con atto n. _____ del _____ divenuto esecutivo il _____ ovvero dichiarato immediatamente esecutivo.

li _____

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

f.to _____

La presente deliberazione, oggetto di rilievi da parte del Difensore Civico, e' stata:

- revocata
- integrata
- modificata

con deliberazione n. _____ della G.C. in data _____, divenuta esecutiva il _____ ovvero dichiarata immediatamente esecutiva.

La presente deliberazione, oggetto di rilievi da parte del Difensore Civico, non ha assunto efficacia per effetto della mancata conferma, ai sensi comma 39, art. 17 della Legge n. 127 del 15.5.97 da parte del Consiglio Comunale, giusta delibera n. _____ del _____ divenuta esecutiva il _____ ovvero dichiarata immediatamente esecutiva.

li _____

IL V. SEGRETARIO COMUNALE

f.to _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo



IL V. SEGRETARIO COMUNALE

Scotti Rag. Lidia